



Il Presepio dei CRAMÂRS

Die Krämerkrippe

(nell'ambito del Progetto culturale "...E gno von 'l era Cramâr / Meine Vorfahren waren Krämer")

Natale con i "Guziravci" della Slavia friulana

Božič z "Guziravci" Beneške Slovenije

Dal 18 dicembre 2023
al 7 gennaio 2024,
tutti i giorni, dalle 9.00 alle 18.00,
presso la Chiesa di Santo Spirito
di Ravascletto

PER INFORMAZIONI:
valcjalda@gmail.com



Chiese di SAN MATTEO
di Ravascletto e di
SANT'ANDREA di Zovello



Consorzio
pro loco della Carnia
sede in Zuglio

Natale con i "Guziravci" della Slavia friulana

Il Presepio
dei CRAMÂRS
Die Krämerkrippe

(nell'ambito del Progetto culturale "...E gno von 'l era Cramâr / Meine Vorfahren waren Krämer")



Il "Presepio dei Cramârs / Die Krämerkrippe" ci porta quest'anno sulle tracce degli ambulanti delle Valli del Natisone specializzati nella vendita di libri, stampe, immagini sacre e carte decorate prodotte dalla ditta Remondini di Bassano del Grappa, oltre che di minuterie di ditte austriache.

Dal XVIII al XIX secolo, i commerci dei "Guziravci" si sono svolti principalmente nei Balcani e in altre regioni dell'Europa centro-orientale.

Per rappresentare questo particolare capitolo dell'emigrazione stagionale, denominato "Guziranje" (ovvero vendita ambulante), viene esposta una "Štalca", l'originale Presepio, in forma di altare, portato di casa in casa durante la "Devetica", ovvero la Novena di preparazione al Natale, nei paesi della Benecia o Slavia friulana.

Il Presepio e la Mostra che l'accompagna sono stati realizzati grazie alla collaborazione dell'Associazione "Don Eugenio Blanchini" di Cividale del

Friuli, che cura il Progetto "Tradizioni comuni e particolari degli Sloveni in Italia", e dell'Istituto per la cultura slovena di San Pietro al Natisone, che ha prestato le opere.

Con la XIX edizione del "Presepio dei Cramârs / Die Krämerkrippe", il Progetto della Pro loco di Ravascletto, Salârs e Zovello "...E gno von 'l era Cramâr / Meine Vorfahren waren Krämer" intende nuovamente richiamare l'attenzione sul fatto che la mobilità umana e i conseguenti flussi migratori, sia pure con diverse modalità e peculiarità, hanno da sempre rappresentato una precisa strategia economica, con risvolti sociali e influenze culturali straordinari, messa in atto dalle Comunità dell'intero arco alpino.

Già nel Natale del 2017, ne avevamo avuto una riprova, confrontando l'Epoca dei Cramârs della Carnia (XVI-XVIII secolo) con l'esperienza dei "Kruher", ovvero gli ambulanti mòcheni della Valle trentina del Fersina.